Venerdì 31 Gennaio 1902

IL FRIULI

Udine - Anno XX - N. 27.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

UNA BELTA' FISCHIATA.

L'argomento è mondano e leggero; il che non impedisce che se ne possano trarre delle deduzioni gravi e terribilmente morali!

Ecco di che si tratta.

Sta compiendo una sua tournée per l'Italia la bella Otèro che' sazia degli applausi e dei quattrini guadagnati in Francia, ha pensato di venire tra noi, nel bel paese *ou fleurit l'orange*, a raccogliere altri applausi, ma.... meno quattrini. E' vero però che a questo *mondo non si vive di solo pane*; e la bella *diseuse et danseuse* si sarà accontentata d'un po' di cielo azzurro di più — quando è azzurro — per quei quattrini di meno.

Poichè la bella Otèro è una virtuosa — santa virtù, perdonami — di Tersicore, di razza franco-ispana, salita ai più superbi fastigi del genere grazie alla *fortuna* delle sue belle gambe, non solo, ma eziandio della generosità di qualche parigino che l'ha coperta di brillanti grossi quanto nocciole e di pelliccie del valore di parecchie centinaia di migliaia di lire.

Per tal modo s'è creata una rinomanza straordinaria di beltà e di ricchezza insieme che le ha prodotto una concorrenza d'offerte quali non ha certo provate — mi si perdoni il raffronto — una gloriosa festeggiata in questi dì, la Ristori; ed'è passata da Roma a Napoli a Firenze attraverso ad una esaltazione iperbolica d'ammiratori.

Senonchè, è capitato anche per lei il quarto d'ora di cattiva stella, di volgare disdetta: ieri l'altro sera, al Duse di Bologna, l'hanno instancabilmente fischiata!

***

Fa sempre dispiacere sentir fischiare un attore, e specialmente se questo attore è.... un' attrice. Ma il caso diventa penoso anche più, se questa attrice è *graziosa*.

Tuttavia l'hanno fischiata con un gusto feroce, *costringendola* a un *fugato* che non pare fosse precisamente in programma.

E' spiacevole ho detto, ma ciò non toglie che quell'atto non potesse avere l'espressione di una reazione legittima, e non meriti pertanto di venire considerato ben *diversamente, alla stregua* rivelatrice dei sintomi sociali...

Non sembra infatti che sia stata l'insoddisfazione musicale od estetica quella che armò di ben capaci chiavi e di proporzionati mantici gli ottimi petroniani, ma piuttosto un sentimento di protesta contro quella *corruzione* sociale che *la belle Otero* magnificamente simboleggiava. Era la protesta contro il sistema immorale che ha nella Otèro la sua incarnazione, contro questa elevazione sugli altari borghesi degli oggetti men degni, mentre ai più *degni* la *società serba quasi sempre* solamente lacrime e vergogne. Era la rivolta seguente l'impressione di sconforto prodotta dall'ostentazione di quelle ricchezze guadagnate soltanto *con la* — diremo così — spensieratezza gioconda, mentre il lavoro faticoso e dolente e la *virtù d'ogni sacrificio*, hanno per solito guadagno la miseria e la tristezza infinita.

Tra gli spettatori della platea e del loggione vi saran stati certamente di quelli che lavorano faticosamente tutta la settimana per portare a casa poche lire; e *come potevano* essi plaudire alla *bella* che in molto minor tempo, senza alcuna fatica aveva volta per volta accumulate una sull'altra tante ricchezze? Se tra quegli spettatori era qualche anima ingenua che credesse alla forza ideale delle cose buone, che crollo deve aver provato dentro di sè, e quindi che sacro impeto... per i fischi che ne derivarono.

***

Povera bella Otèro! Così essa si è dovuta subire una mortificazione quale davvero non si meritava Poichè i fischi *non sono andati a lei* che per pretesto; il suo *numero* di programma non fu che l'occasione! Ma la vera ballerina da fischiarsi e fischiata dietro la persona dell'Otèro, altri non era che questa nostra società tanto frolla da disanimare talvolta ogni onesto.

In quanto alla famosa *divette*, non dubitate: a quest'ora si sarà già largamente consolata!

FEDALTO.

DALLA CAPITALE

I Ministri al Quirinale.

Roma 30 — Il Re stamane ricevette i Ministri per la firma dei decreti.

Non fu firmato, contrariamente alle voci corse, il decreto di chiusura della Sessione.

Il Consiglio dei Ministri se ne occuperà *in una riunione dell'entrante settimana*.

Il Re, dopo la firma, si trattenne a parlare con Nasi della Ristori e delle bellissime onoranze tributatele.

Roma 30 — Il Re, dopo la firma, s'intrattenne pure lungamente con Zanardelli.

Si vuole che Zanardelli abbia minutamente informato il Sovrano sull'agitazione dei ferrovieri.

Zanardelli manifestò al Rè la sua grande fiducia in una soluzione conciliativa.

— Il Re ha sanzionato la legge sulla riforma del casellario giudiziario.

La divisa degli impiegati telegrafici.

Roma 30 — Oggi gli impiegati telegrafici dell'ufficio centrale, addetti al pubblico, indossarono la divisa.

— Nella sala dei corrispondenti, al telegrafo, venne bagnata con una bicchierata, offerta dal sindacato dei medesimi, la divisa degli impiegati telegrafici che è molto seria. Al pubblico essa piace.

La salute del cardinale Parrocchi.

Roma 30 — Le condizioni di salute del cardinale Parrocchi sono migliorate.

Stamane, nella chiesa di San Damaso, si incominciò un *Triduo* per ottenerne la guarigione. Gran concorso di seminaristi e di studenti cattolici.

L'agitazione dei ferrovieri — Il comizio di domenica.

Roma 30 — Il *Giornale d'Italia*, dopo avere raccolta la notizia che non vi sarà sciopero di ferrovieri, perchè i ferrovieri ormai sono disposti ad accettare le concessioni che loro si faranno, aggiunge che da questa lotta l'organizzazione dei ferrovieri uscirà sempre più rafforzata. « Fin qui, nulla di male: ma il pericolo sta in ciò: che questa organizzazione tende di giorno in giorno a divenire socialista ».

— I ferrovieri si riuniranno a comizio domenica al Policlinico. Finora sono inscritti per parlare Bissolati, Taroni e Scaramuccia, *segretario della* Camera del lavoro di Milano.

L' "Esercito" ed il provvedimento relativo al generale Rugiu.

Roma 30 — Circa il provvedimento *riguardante* il *generale Rugiu*, l'*Esercito* scrive: « Il provvedimento relativo al generale Rugiu *risponde nè più nè* meno al principio di dare a ciascuno quella parte di responsabilità che gli spetta nell'esercizio del suo comando. E se le sfere militari furono colpite di stupore, lo furono, non già per la misura presa in sè stessa, ma per le circostanze che l'hanno provocata.

Non vogliamo entrare nei particolari di esse: alieni come siamo dal sollevare questioni personali, tanto meno in casi delicati come il presente, teniamo però a confermare che la procedura seguita dal ministro della guerra nella applicazione della legge fu non solo corretta ma delicatissima sotto ogni riguardo, giungendo fino a provocare un parere non necessario, mentre avrebbe potuto provvedere d'autorità».

La visita agli animali che entrano in Italia.

Roma 30 — Risultando che talvolta i cavalli che entrano nel regno, non sono sottoposti alla visita sanitaria, il Ministero dell'interno ha invitato i prefetti a provvedere affinchè i veterinari di confine e dei porti visitino ogni genere di animali che entrano nello Stato e proibiscano l'ingresso a quelli affetti da malattie contagiose o sospetti di esserlo.

La festa degli alberi festa nazionale.

Roma 30 — Alla festa degli alberi i ministri di agricoltura ed istruzione d'accordo, intendono dare, oltrechè un indirizzo didattico e educativo, anche un fine economico.

Per ciò sarà proposto al Re un *decreto nel quale sarà* stabilito che la festa degli alberi divenga una festa nazionale e *risponda* all'*interesse* della tutela dei boschi e dell'estensione delle piantagioni degli alberi.

Marconi candidato ai premi Nobel.

Stoccolma 30 — Fra i candidati più probabili pei premi scientifici Nobel pel 1903 si fa il nome di Marconi.

Interessi e cronache provinciali

Strada Tarcento-Buia.

Note polemiche.

Lino, Lino! Quanta smemoratezza deve imperare nella vostra (correggo: non *senile*) giovanile mente! Poichè, caro il mio caro *Lino*, di qui non si scappa: o siete smemorato o non vi sono nuove le arti polemiche poco corrette, che in gergo spiccio, si chiamano da taluni *gesuiterie*.

Io vi ripeto le domande fatte tante volte; che fate voi? Non sembra che le sentiate; ma rispondete: *L'Eclettico è in fuga!* Ah, burlone!

Passi la *fantasticheria*, che può essere l'espressione di un pio desiderio insoddisfatto; ma perchè avete la *tolla* di chiamarvi *vittorioso*, voi, sostenitore di una tesi sballata (e l'ho dimostrato) di una tesi assurda (e l'ho dimostrato)?

A *voi*, caro *Lino*, in un orecchio: siate meno pretenzioso, non parlate di *compasso* voi che forse non lo avete ancora adoperato, ma lasciate a me e a quell'uno tanto famoso di parlarne; a noi, sì, a noi, che l'abbiamo tanto tempo adoperato, che la topografia tanto tempo abbiamo studiata sui banchi della scuola, voltando e rivoltando tanti testi voluminosi! Così sarete più onesto, più modesto, più veritiero. E, *sopratutto*, rispondete alle nostre argomentazioni; poichè non può essere *superbia* quella che vi induce a non rispondere alle mie *domande*, ma sola mancanza buoni argomenti.

***

A proposito ditemi ancor questo: non *mi è forse lecito ritenere in fuga* precipitosa il nostro tanto amato e caldo *T. C.?*

L'ECLETTICO.

Spilimbergo, 29 — **Congregazione di carità** — Offerte pervenute in sostituzione dell'acquisto biglietti del ballo:

Lista precedente lire 57. — Valle Giuseppe 0.50, Cigarina Oreste 1, f.lli Dal Pin 2, Mongiat Giacomo 3, f.lli De Rosa 3, f.lli Dianese 2, Bearzi ing. Giovanni 4, Teresa Lirussi Gorgo 2, Negatelli Alessandro 2, Pavan Angelo 2, Zanettini Isidoro 2, Rossini Carlo 2. — Totale lire 83.50.

Il ballo della Società *operaia* ebbe luogo domenica e riuscì brillantissima; terminò alle 5 del mattino e fu alliotato da molte maschere.

A domani il resoconto finanziario.

La festa della Filarmonica — Da alcuni giorni in paese non si parla che della festa della Filarmonica che avrà luogo domenica nella sala Artini.

L'aspettativa è grande perchè in tale serata si presterà a suonare l'orchestra dei dilettanti cittadini che, gratuitamente concorrono, onde la Società Filarmonica abbia maggior beneficio da questa festa. Giustamente e lodevolmente i dilettanti ciò fanno mostrandosi consci delle difficoltà finanziarie causate dai redditi ordinari che sono così meschini. Particolare degno di nota: fa parte dell'orchestra l'intera presidenza della Filarmonica. L'ingresso è fissato in lire una per gli uomini e mezza lira per le donne; due lire per il ballo; non v'ha dubbio che grande sarà il concorso a questa festa che si raccomanda da sè.

S. Daniele, 30 — **Avvelenamento** — Nella frazione di Villanova un certo Contardo estraeva radici di cicoria. Inavvertitamente mischiò alle radici innocue radici di cicuta. Quel pasto degno di essere allestito da una Canidia, fu sul punto di mandare all'altro mondo quattro persone. Mercè le cure sollecite del dott. Vidoni quei disgraziati sono ora fuori di pericolo.

IL PROGETTO PEL DIVORZIO.

Pubblichiamo integralmente per la sua alta importanza, il progetto di legge concordato dalla Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di iniziativa parlamentare sul divorzio, composta degli onorevoli Palberti, *presidente e relatore*, Pavia, *segretario*, Borciani, Lojodice, Montagna, Morelli-Gualtierotti, Pellegrini, Sealini e Berenini *relatore*.

Art. 1. — È ammesso lo scioglimento del matrimonio mediante il divorzio secondo le norme stabilite dalla presente legge.

Art. 2. — La separazione personale dopo trascorsi cinque anni, se vi sono figli, e tre, se non ve ne sono; a datare dal *giorno* in cui la sentenza, che la pronunciò, è divenuta irrevocabile, dà diritto ai coniugi di chiedere il divorzio.

Il Tribunale potrà pronunziare il divorzio anche dopo due anni nel primo caso, e dopo un anno nel secondo, ove concorrano gravi circostanze e il Consiglio di famiglia abbia al riguardo espresso avviso favorevole;

Art. 3. — La *separazione personale*, altrochè per le cause previste dagli articoli 150, 151, 152, 153 del codice civile, può aver luogo anche:

a) per infermità incurabili e trasmissibili;

b) per impotenza manifesta e perpetua posteriore al matrimonio.

Art. 4. — Il coniuge, per colpa del quale fu pronunziata la separazione personale, che dà titolo a domandare lo scioglimento del matrimonio, non è ammesso a chiedere il divorzio, ove non provi, per fatti nuovi, che l'altro coniuge sia incorso in uno dei casi, che danno luogo alla separazione personale.

Questa *disposizione non si applica al caso* di separazione personale pronunciata per colpa di entrambi coniugi.

La separazione personale non può essere invocata come causa di divorzio, quando ne siano cessati gli effetti a termini dell'art. 157 del codice civile.

Nel caso di separazione personale pronunciata in base all'art. 158 del *codice civile*, la domanda di divorzio non può essere accolta che in seguito a nuovo consenso dei coniugi.

Art. 5. — Il divorzio produce i suoi effetti dal giorno dell'annotamento della sentenza, che *la ha* pronunziato, nei registri *dello stato civile*, fermo il disposto dell'art. 57 del codice civile.

Dallo stesso giorno la moglie divorziata non potrà portare il nome del marito.

Art. 6. — Il Tribunale, fermo il disposto dell'art. 156 cod. civ., potrà colla sentenza che pronuncia il divorzio, nel caso di bisogno di uno dei coniugi, stabilire a di lui favore ed a carico dell'altro coniuge una *pensione alimentare*, che cesserà se questo passi ad altre nozze o il bisogno dipenda da cause imputabili a sua colpa.

La pensione alimentare non potrà mai essere accordata al coniuge per colpa esclusiva del quale fu pronunciata la separazione, salvo i casi di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'art. 3.

Art. 7. — In caso di scioglimento del matri-*monio pel divorzio si fa luogo* alla restituzione della dote a norma degli articoli 1409 e seguenti del codice civile e la metà dei beni di ciascun coniuge passerà di pieno diritto in proprietà dei figli, salvo, durante la loro minore età, l'usufrutto al coniuge avente la patria *potestà*.

Tali beni saranno imputati nella quota legittima spettante ai figli nella eredità dei genitori; e non si farà luogo a riduzione.

Quando la divisione del patrimonio fosse impossibile o dannosa, il Tribunale provvederà a cautelare altrimenti il diritto dei figli per il soddisfacimento delle loro ragioni.

Restano *ferme tutte le disposizioni di legge* concernenti i rapporti civili patrimoniali dei figli coi genitori e i loro parenti.

Potrà, inoltre, il Tribunale, secondo le circostanze, ordinare speciali cautele sulla rimanente parte dei beni dei coniugi per assicurare l'adempimento dei loro doveri verso i figli.

Art. 8. — In seguito al divorzio l'esercizio della patria potestà spetta a quello dei genitori, cui il Tribunale abbia affidato il mantenimento, l'educazione e l'istruzione dei figli.

Se il Tribunale per gravi motivi abbia ordinato che la prole sia collocata in un istituto di educazione o presso terza persona, i genitori incorrono nella perdita della patria potestà e dei diritti relativi e si apre la tutela a sensi e per gli effetti dell'art. 241 e seg. del codice civile.

Art. 9. — Nel caso che il coniuge divorziato, al quale fu affidata la prole, voglia passare a seconde *nozze*, saranno a lui applicabili le disposizioni degli articoli 237, 238, 234 del cod. civ.

Art. 10. — *Collo scioglimento* del matrimonio cessano gl'impedimenti al riconoscimento e alla legittimazione dei figli naturali di cui agli articoli 180, n. 1, e 195 codice civile.

Art. 11. — La domanda di divorzio sarà proposta mediante *ricorso* innanzi al Tribunale competente a termini del codice di procedura civile.

Se il coniuge convenuto sia assente dal regno o di ignota dimora sarà competente il Tribunale del luogo di domicilio dell'istante.

Il ricorso dovrà essere presentato personalmente dal coniuge istante e in caso di giustificato impedimento da un procuratore munito di mandato speciale al Presidente del Tribunale, e dovrà essere corredato:

a) della sentenza di separazione personale passata in giudicato;

b) dello stato di famiglia;

c) dell'estratto catastale dei beni immobili dei coniugi;

d) dei certificati comprovanti il loro patrimonio mobiliare.

Il Presidente emana, senza indugio, ove occorra i provvedimenti atti ad assicurare gli eventuali diritti patrimoniali spettanti ai figli a norma del precedente art. 7, nomina un curatore speciale ai figli *minori*, stabilisce il giorno nel quale deve essere convocato il consiglio di famiglia, ordina la comparizione personale dei coniugi dinanzi al medesimo.

L'esecuzione dei provvedimenti di cautela sui beni spetta al pubblico Ministero.

Il decreto di comparizione innanzi al Consiglio di famiglia sarà notificato a cura del coniuge istante.

Art. 12 — Il presidente convoca il consiglio di famiglia da lui presieduto e composto di quattro consulenti nell'ordine seguente:

1. gli ascendenti dei due coniugi;

2. i fratelli germani;

3. gli zii.

Art. 13 — Saranno pure chiamati ad intervenire al consiglio di famiglia per voto consultivo i figli maggiorenni personalmente o a mezzo di un loro procuratore ed i minorenni a mezzo del curatore speciale.

Art. 14 — Il consiglio di famiglia deve sentire i due coniugi e fare ad essi le esortazioni o le rimostranze che stimasse atte a conciliarli o a indurre il *coniuge istante* o entrambi, se consenzienti, ad abbandonare il proposito di divorziare. Ove tali esortazioni e rimostranze riescano infruttuose, o il coniuge contro il quale è proposta la domanda di divorzio non comparisca, il consiglio di famiglia esprime il suo avviso intorno ai modi coi quali abbiasi a provvedere al mantenimento e alla educazione dei figli, alla amministrazione dei beni ad essi appartenenti ed agli interessi dei coniugi. Nel caso previsto dal secondo capoverso dell'articolo 2 della presente legge, il Consiglio deve anzitutto esprimere il proprio avviso sulla chiesta abbreviazione dei termini, e, ove tale avviso sia contrario, l'istanza è perenta, e cessano immediatamente di avere effetto tutti i provvedimenti dati dal presidente a norma del predetto art. 11.

Lo stesso ha luogo se il coniuge istante, senza giustificato motivo non comparisca innanzi al consiglio di famiglia.

Di tutto si fa constare da processo verbale da *rassegnarsi* al tribunale.

Art. 15 — Successivamente il presidente, con suo decreto da notificarsi nei modi e termini stabiliti dal Codice di procedura civile per le citazioni, rimette le parti a udienza fissa dinanzi al tribunale.

Se il convenuto non comparse innanzi al consiglio di famiglia non comparisse alla udienza fissata e trattisi del *caso previsto* dall'ultimo capoverso dell'art. 4, il tribunale, soprassedendo ad ogni pronunzia, ordinerà, ove la notificazione del decreto presidenziale non sia stata fatta personalmente, una nuova citazione e udienza fissa. La nuova udienza dovrà essere successiva di tre mesi al termine normale per le comparizioni; e se il convenuto si manterrà ancora contumace cesseranno gli effetti del citato capoverso dell'art. 4.

Lo stesso ha luogo, e la nuova citazione non è più necessaria, in caso di assenza dichiarata.

Art. 16 — Il tribunale decide sull'accoglimento o sul *rigetto della domanda di divorzio* e dà tutti i provvedimenti relativi al mantenimento e all'educazione dei figli e all'amministrazione dei loro beni e agli interessi rispettivi dei coniugi secondo le disposizioni della presente legge e dell'art. 154 del Codice civile.

Art. 17 — Contro la domanda di divorzio non sono proponibili che le eccezioni derivanti dalla mancanza delle condizioni stabilite dagli articoli 2, 3, 4 della presente legge o dall'inadempienza degli atti preliminari indicati negli articoli precedenti, e che devono essere compiuti sotto pena di nullità.

Nel caso previsto dall'ultimo capoverso dell'articolo 4, il tribunale decide sui motivi del negato consenso.

Art. 18 — Sono ammessi l'appello e il ricorso in Cassazione nei termini e nei modi stabiliti dal Codice di procedura penale.

Il ricorso per cassazione sospende l'esecuzione della sentenza.

Tosto che la *sentenza* abbia *fatto* passaggio in cosa giudicata, sarà a cura del cancelliere comunicata all'ufficiale di stato civile perchè ne faccia annotamento in margine all'atto del disciolto matrimonio, e pubblicata per estratto nel giornale ufficiale degli estratti giudiziari.

Art. 19 — Durante il procedimento il presidente darà in via provvisoria tutti quei provvedimenti che nell'interesse dei coniugi e della prole ritenesse necessari, oltre quelli di cui all'art. 11, e quelli già stabiliti dalla sentenza di separazione personale, che continua ad avere i suoi effetti durante il procedimento per divorzio.

Art. 20 — L'azione per divorzio promossa in virtù di sentenza di separazione pronunziata pel caso, di cui all'art. 151 cod. civ., e il relativo procedimento restano sospesi allorchè sia stato introdotto il giudizio di revisione.

Restano pure sospesi se il condannato in contumacia si presenti in giudizio di purgazione.

Art. 21 — Le separazioni personali precedenti alla presente legge danno diritto a chiedere il divorzio appena trascorsi i termini di cui all'art. 2 della presente legge e non è ad esse applicabile l'ultimo capoverso dell'art. 4.

Art. 22 — E' nulla la *convenzione* per la quale i due coniugi abbiano rinunciato preventivamente al diritto di chiedere lo scioglimento del matrimonio per mezzo del divorzio.

Art. 23 — Il Governo è autorizzato a coordinare le leggi ed i regolamenti in vigore con le disposizioni della presente legge.

La relazione.

Il progetto è preceduto da una relazione degli on. Palberti e Berenini nella quale si nota che il progetto «fu assecondato dalle esplicite dichiarazioni del ministro guardasigilli ».

Fa la storia di tutti i sei progetti presentati al Parlamento italiano che risale a quello dell'on. Salvatore Morelli del 1878.

Il divorzio — dice la relazione — è termine correlativo del matrimonio civile; l'uno è la imprescindibile conseguenza dell'altro; deriva dalla inesorabile ragione dei fatti.

« *Il matrimonio* male assortito o degenerato, che, non di amore, ma di odio si alimenti, è negazione di sè stesso ed è tragica irrisione dell'ideale *consortium omnis vitae, divini atque humani juris communicatio*: epperò non esiste o è distrutto. E, come è fallito, in tal guisa, lo scopo della felicità individuale, è fallito, e, del tutto, frustrato lo scopo sociale del matrimonio ».

Il divorzio in relazione alla prole.

E' necessario anche nell'interesse dei

figli: «la giovinezza che passa senza sorriso, prepara l'uomo che odia senza pietà».

«Il codice civile ha assegnato al matrimonio dei fini, che ne costituiscono il carattere, e che si esplicano nei diritti e nei doveri dei coniugi fra loro e riguardo alla prole.

«Obbligazione reciproca di coabitazione, di fedeltà, di assistenza: obbligazione di mantenere, educare, istruire la prole.

«E, se a queste obbligazioni vengono meno i coniugi reciprocamente o verso i figli, la legge, inconseguente, non offre altra via d'uscita che la separazione personale o la condanna penale, quando rifuggendo o dall'una o dall'altra via, la lasciano sussistere, o aggravando il malanno, non preferiscano gli sciagurati l'ipocrisia di una dissimulazione, che mal cela od alimenta le più abbiette sozzure».

Il divorzio non è un mostro orrendo come lo descrive Dumas.

«Se, spastoiata la coscienza dei lacci del pregiudizio e del terrore superstizioso dell'ignoto, si persuaderanno i timidi ed onesti, che la famiglia saldamente organizzata e nella quale impera il culto del mutuo affetto e delle etiche finalità del coniugio, nulla avrà più che oggi non abbia dalla separazione, a temere del divorzio, come il galantuomo non teme di diventar birbante solo perchè esiste il codice penale, allora tutti intenderanno la savia parola, che da gran tempo ammonisce essere il divorzio la valvola di sicurezza delle unioni infelici, il parafulmine delle bufere coniugali, lo strumento di epurazione, che separa il loglio dalla spica e rinsalda le basi della famiglia degna del nome e dell'altissimo ufficio morale e sociale».

Il divorzio e la religione.

Riguardo alle opposizioni dei cattolici, dice:

«Il credente nel dogma o nel canone non si valga della legge che nessuno gli imporrà, mai, e fermo nel rispetto dei proprii doveri coniugali, sopporti in pace la nequizia del compagno malvagio, ricovri nel seno pietoso i figli, perchè non veggano e non odano il vitupero, e non tema: perchè la legge che verrà, soltanto al coniuge innocente darà diritto di sciogliere l'intollerabile nodo.

«Ma non venga in nome della propria fede o della propria felicità ad impedire, che chi non ha quei conforti sia avvinto per sempre al giogo di una indicibile tortura.

L'Europa ha 365 milioni di abitanti; solo 165 milioni sono cattolici e delle nazioni cattoliche sono escluse dal beneficio del divorzio solo l'Italia, la Spagna, il Portogallo, l'Austria-Ungheria che però lo ammette per gli acattolici: è dunque una differenza fra cattolici e a cattolici «nè sa vedersi per quale recondita ragione morale possa dai cattolici d'Italia volersi interdetta agli italiani la legge consentita agli altri *popoli di uguale civiltà*, quando non si voglia concludere al paradosso, che la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio (cattolicissimo!) l'Olanda, la Grecia, la Rumenia, la Svizzera, la Scandinavia, la Russia, ecc. ecc., siano paesi inquinati dalla labe di una profonda immoralità e di una odiosa e intollerante irreligiosità».

Conclusione.

La relazione esamina le principali disposizioni del progetto e ne dà ragione e conclude:

«La discussione, come fu in seno alla Commissione, sarà ampia e serena alla Camera, e finalmente, la lacuna, onde la nostra legislazione civile è stata fino ad oggi, con pochissime altre, oggetto di meritate censure, sarà colmata.

«A nessun partito politico spetti il vanto della riforma: è il diritto italico, che procede alla sua integrazione: è la legge scritta, che completa sè stessa.

«Nessun pregiudizio vinca il dovere del legislatore italiano, nessuna apprensione renda più timida ed incerta l'anima di alcuno. Rispetti ogni cittadino la propria fede, ma sia insieme rispettato il diritto di tutti.

«La storia passa sopra tutti i preconcetti, sopra tutte le apprensioni e, «venuta l'ora (dice Bovio) presenta la conseguenza dei principii stabiliti, come si presentano tutti gli altri fenomeni della natura».

L'agitazione per il divorzio.

Milano 29 — Indetto dall'Alleanza Evangelista di Milano, ebbe luogo ieri un Comizio pubblico *Pro-divorzio*. Parlò per primo il Pastore *Borgia*, il quale trattò il tema nei rispetti della famiglia; poi il Pastore Bernatto in rapporto alla religione, per ultimo il Pastore De-Michelis nei riguardi del cattolicismo.

I tre oratori riscossero calorosi applausi dal pubblico che gremiva il vasto salone.

Domandò in seguito la parola il sacerdote Fumagalli ed incominciò a parlare di Santi e di Apostoli, tantochè il pubblico, non intervenuto certo per imparare la dottrina cristiana, cominciò a zittirlo.

Ma vedendo che il degno prete pretendeva di continuare, scoppiò in urli ed in grida di: zitto! silenzio! basta! uniti a fischi insistenti.

Il prete, allora, vista la mala parata, pensò bene di ritirarsi ed allora fu applauditissimo.

Venne in fine approvato il seguente ordine del giorno:

Il popolo Milanese, radunato in solenne Comitato indetto dall'Alleanza Evangelica, plaudendo alla parola degli oratori

protesta

contro il contegno indecente dei clericali e fa voti che il progetto Berenini-Borciani, venga presto approvato.

E' da notare che alcuni *giovinastri*, inviati dai clericali, tentarono più volte di interrompere gli oratori, e di far tumulto, per dar pretesto al delegato di sciogliere il Comizio, ma i loro sforzi furono vani ed il Comizio si sciolse calmo e soddisfatto al grido di: Viva il divorzio e Viva Giordano Bruno.

Per l'arrivo della squadra dalla Cina.

I preparativi.

Napoli, 30. — Per il tempo pessimo è incerto che la seconda divisione possa domattina recarsi incontro alla squadra dell'estremo Oriente. Partirebbero soltanto le torpediniere d'alto mare aggregate alla squadra.

L'incontro avverrà nell'entrata del golfo alla punta della Campanella.

Se il tempo consentirà vi si recheranno la nave *Colonna e il* cacciatorpediniere *Nembo* imbarcando alle otto le rappresentanze e gli invitati.

Alla stampa è destinato il piroscafo *Marco Polo* e dovrà imbarcare reduci. Essi dovranno essere in porto alle dieci se il mare grosso non produrrà un ritardo.

Morin giunse stamane insieme al sindaco che sospese appositamente la sua missione a Roma.

Il Re giungerà sabato alle ore 10. La distribuzione delle onorificenze avverrà lo stesso giorno e, si dice, a bordo delle navi.

Centocinquanta ufficiali si sottoscrissero per una colazione da offrire domenica ai compagni reduci.

UDINE

COSE CIVICHE.

Commenti alla discussione di mercoledì sera del Consiglio comunale

Non esitiamo a dirlo: dopo lo straordinario e rumoroso *can-can*, sollevato da gran parte della Stampa cittadina intorno alla reiezione, proposta dalla Giunta, dello Statuto organico del Collegio di Toppo Wassermann, ci portammo ad assistere alla seduta consigliare con una certa prevenzione verso la Giunta; prevenzione dipendente appunto dalla tenacia con cui la *Commissione fondatrice* aveva sostenuto il suo progetto di *organico*.

La discussione ampia, esauriente mise bene in chiaro come le divergenze fra la Commissione e la Giunta sono di natura affatto essenziale, e fanno assurgere la questione alla altezza del principio.

Si tratta, — come benissimo ha detto il consigliere Caratti, — di un differente modo di pensare che trae sua origine dal punto di partenza, dall'idea prima affatto opposta. Brillante e d'interesse sarebbe stata una discussione sui due principî informatori; ma tale discussione non aveva ragione alcuna di aver luogo, dal momento che al dilemma rispondeva chiaramente con la nobiltà e la modernità dei concetti, il testamento del munifico patrizio.

E la Giunta noi dobbiamo approvare, quando propose che una delle condizioni essenziali sia questa: che il collegio debba bastare a sè stesso, meglio ancora cioè, che il legato basti al Collegio.

E in questa nostra opinione ci sentiamo forti, pensando alle condizioni in cui oggi, per la poca prudenza di deliberazioni passate, il Comune si trova di fronte al Collegio Uccellis.

Ragionevole, democratica, voluta dal tenore stesso del testamento, è la condizione che la Giunta ha fatto esigere dal Consiglio: sia il numero delle piazze gratuite e semi-gratuite *fisso*, non *subordinato* a quello delle piazze coperte da allievi paganti.

Il consigliere on. Girardini ha opportunatamente messo in evidenza l'assurdo amministrativo cui conduceva l'organico proposto dalla Commissione, con quella lucidità e quella misura per cui dobbiamo tributargli lode.

L'opposizione — doveroso è il riconoscerlo — ha combattuto valorosamente, e ad essa non ha mancato il coraggio di tener fronte sino all'ultimo, per quanto evidentemente anche essa debba essersi accorta del terreno che mano mano perdeva.

Della civile battaglia noi sentiamo alto compiacimento — della vittoria del principio moderno, modernamente inteso, ci rallegriamo.

Salvo alcune osservazioni del consigliere Collovigh, l'oggetto riguardante le scuole di Paderno, non venne discusso, come ci saremmo aspettati, nè apparve in piena luce.

Lo storno dell'acquisto, stipulato dalla Giunta precedente con minore vantaggio amministrativo, venne approvato con non lieve beneficio per il Comune e sostituito con altro acquisto molto più utile.

E di ciò deve esser data lode specialmente all'assessore Cudugnello.

Echi consigliari. L'esuberanza di materia ci costrinse ieri a riassumere la discussione consigliare così che qualche punto non ebbe quello svolgimento che si meritava. Vi ripariamo chiarendo meglio il pensiero di uno degli oratori, l'egregio ing. *Comencini*. — Raccogliendo la informazione data *dal cons. Renier sull'origine* del progetto d'adattamento del palazzo Garzolini, l'oratore le completò ricordando che allora si era pensato soltando a quei pochi lavori indispensabili per accogliere i convittori senza però compromettere l'ordinamento definitivo dell'Istituto; lavori che riguardavano le stanze da letto, quelle per lo studio, il refettorio la cucina, e non si trattò affatto dell'oratorio della sale di scherma e delle varie sale per gli uffici.

Prescindendo poi da qualunque altra considerazione egli dichiarò quindi che non avrebbe dato il voto al Regolamento proposto, ed aderiva perciò alle idee *della Giunta*, per due ragioni, delle quali una è la pianta organica del personale, eccedente oltremodo il reale bisogno, l'altra riguarda i criterii stabiliti per l'ammissione dei *convittori*.

Legato di Toppo-Wassermann. La Deputazione provinciale ci comunica:

«L'assessore municipale sig. *Pietro* Sandri nella seduta 29 corr. del Consiglio comunale accennava che dalla Provincia non erano state comunicate al Municipio le variazioni apportate addì 30 settembre 1901 dal Consiglio provinciale allo Statuto del Collegio di Toppo-Wassermann. Per l'esattezza invece crediamo d'informare, constarci che la Deputazione provinciale con nota 2 ottobre 1901 n. 5852 accompagnava all'Ill. sig. Sindaco di Udine la deliberazione 30 settembre del Consiglio provinciale nonchè lo Statuto colle apportate modificazioni, affinchè volesse sottoporlo alle determinazioni dell'on. Consiglio comunale».

Per la verità. A proposito del n. di ieri del *Crociato*, per la verità, riportiamo le parole quasi testuali pronunciate dall'assessore avv. Franceschinis.

«La inaspettata domanda del consigliere Morossi, appoggiata dal cons. Casasola per il rinvio della discussione dello Statuto Di Toppo-Wassermann, fece a me, e non a me solo, l'impressione, per un istante, che potesse nascondere una quistione politica, perchè già la politica, checchè *in contrario* si voglia dire, può infiltrarsi un po' da per tutto.

Tale mia impressione, condivisa da altri colleghi miei nulla toglieva, nè toglie dall'alta stima dalla quale è circondato l'avv. Casasola».

La Scuola popolare.

La lezione di mercoledì.

(*Economia politica* — Docente: on. avv. Caratti)

L'on. docente esordisce col ricordare che nella precedente lezione ha definito la linea generale della *distribuzione della ricchezza*, riservandosi in questa l'opportunità di dettagliare l'argomento abbozzato.

Dice che per distribuzione di ricchezza altro non si debba intendere che quella serie di atti per cui il frutto del lavoro si divide fra i fattori della produzione o cioè fra: *proprietà, capitale* e *lavoro*.

Osserva che non di rado accade che un quarto elemento — non necessario economicamente — concorre alla divisione del frutto del lavoro: l'*impresa* o *imprenditore*. Di questo *intruso* fra i fattori della produzione dimostra efficacemente quali effetti porti colla sua partecipazione al dividendo del prodotto e come egli, correndo tutti i rischi, spesso realizzi rapide fortune, accumulando in pochi anni favolosi guadagni, *o precipiti sè e l'impresa in rovinose* catastrofi.

Spiega come corrispondono fra di loro i fattori della produzione; con opportuni esempi stabilisce il criterio dei *conflitti d'interesse* ed accenna e definisce la *rendita* secondo la vecchia e nuova economia, concludendo su questo criterio che la nuova è la più più giusta, più equamente apprezzata e rispondente ai fenomeni della vita moderna. Spiega i caratteri dell'*interesse* dovuto al *capitale*.

Accenna per quale complesso di leggi, di mezzi, ecc. colla civiltà si tende sempre ad aumentare la parte spettante al lavoro, al quale come *organo della produzione va riconosciuto* il merito di mettere in moto i strumenti che gli vengono forniti da *natura e Capitale*, e di creare quindi la ricchezza e il valore delle cose.

Spiega come non tutto ciò che riceve il proprietario o il capitalista sia rendita od interesse quand'egli partecipi col suo lavoro in qualsiasi maniera all'incremento e allo sviluppo della produzione; e fa osservare l'utilità di una buona direzione sul lavoro che crea la sagace e provvida organizzazione degli opifici industriali, o delle imprese agricole.

Dopo di aver accennato per quali fatti il lavoro facilmente sente i dannosi effetti della grande concorrenza cui può essere soggetto, termina l'on. chiar. Docente avvertendo che nella prossima ed ultima lezione del suo corso intratterà gli alunni sul *tema: salario*, e sul *consumo della ricchezza*.

L'ALUNNO.

La lezione di questa sera.

Questa sera alle ore 8.30 lezione: *Calorico e macchine a vapore* — Docente: prof. ing. G. Cicconetti.

Comunicazioni della Camera di commercio.

Tassa di esportazione degli oggetti di antichità e d'arte. — La legge del 26 dicembre 1901 ha imposto, a partire dal 5 gennaio, una tassa speciale del 5 per cento sul valore degli oggetti d'antichità e d'arte (esclusi quelli di artisti viventi) destinati all'estero.

Gli oggetti d'arte antichi — cioè, secondo la tariffa doganale, quelli anteriori al secolo XIX — continueranno inoltre a pagare il dazio d'uscita dell'uno per cento sul loro valore.

Il valore dell'opera d'arte viene determinato dai competenti uffici (pel Veneto le R R. Gallerie di Venezia) nelle *licenze da essi rilasciate per* l'esportazione.

Tariffe ferroviarie ridotte per trasporto di persone e merci. — La *Gazzetta Ufficiale* del 25 gennaio pubblicò la legge che stabilisce tariffe ridotte pel trasporto degli invitati ai Congressi degli espositori, dei giurati e degli oggetti *diretti alle esposizioni*, degli elettori politici, dei veterani o reduci dalle patrie battaglie, degli scrofolosi ed ammalati indigenti, dei membri della Federazione ginnastica e delle *associazioni* di carità, di allievi, allieve e personale degli Istituti civili di istruzione ed educazione governativi o riconosciuti dallo Stato, dei soci del Club alpino italiano, delle compagnie teatrali di maestri comunali, di operai e braccianti d'ambo i sessi, dei cavalli da corsa, riproduttori e puledri spediti a grande velocità, degli alberi d'innesto, piantine forestali, macchine e strumenti agrari, bestiame, di coloni, di alienati, di emigranti.

Le tariffe andranno in vigore entro sei mesi.

Il treno lumaca. I nostri lettori lo conoscono già e *non v'è bisogno* di spiegazioni. Solo dobbiamo avvertirli che il tardigrado minaccia di ritornare agli antichi... amori.

Iersera la posta subì 15 minuti di ritardo e 54 stamane... e Pantalone paga!

Fûc su pè nape. Iersera verso le 9 e mezza si appiccava il fuoco alla caligine *interna* d'un camino nella casa al n. 52 di Via Aquileia di proprietà del sig. G. Bissattini.

Chiamati e prontamente accorsi i pompieri con una pompa, *guidati* dal solerte maestro sig. Mario Pettoello, spensero facilmente l'elemento distruttore.

Sul luogo notò la presenza dell'assessore sig. L. Pignat.

Un biglietto di banca venne trovato nella Cartoleria Marco Bardusco *in Mercatovecchio*. — Chi provasse di esserne il proprietario potrà ritirarlo alla Cartoleria medesima.

Il suicida di Via Savorgnana.

Un fattore del Generale Giacomelli che si getta dal terzo piano.

In Via Savorgnana, quasi dirimpetto agli Uffici del giornale di *Udine*, v'è un *grande palazzo di proprietà dei sigg.* Tellini, segnato col N. 14. In uno degli appartamenti situati al terzo piano abita la famiglia di Vincenzo Gravigi, d'anni 42, da Udine, fattore del generale comm. Santo Giacomelli, composta della moglie signora Anna Montico, d'anni 38, di Antonio Montico, d'anni 70 circa, padre della signora Anna, e di un bell'angioletto biondo di bambina per nome Maria d'anni 2 e mezzo circa.

I precedenti del fatto.

Il *sig. Vincenzo da parecchi anni era* adibito in qualità di fattore presso il generale comm. Sante Giacomelli, era un uomo d'indole tranquilla, amantissimo della propria famiglia, zelante impiegato. Da parecchio tempo però, nè l'affetto della propria moglie, nè i sorrisi e le carezze della sua piccola Maria, avevano più il potere di portargli il benefico refrigerio morale, specie quando egli ritornava alla sera dalle sue giornaliere occupazioni. Era molto pensieroso e preoccupato ed alle insistenze dei suoi cari che gli domandavano ragione della sua preoccupazione rispondeva evasivamente.

Si trattava forse di disgusti d'ufficio *ed* anche con amici e colleghi in questi ultimi tempi, ci venne detto, non si mostrasse contento della sua posizione. Non possiamo accertare se tali disgusti fossero esagerazioni d'un carattere troppo suscettibile o se veramente il povero Vincenzo avesse ragione di lagnarsi. Fatto è che questa sua alterazione morbosa andava però accentuandosi ognor più e quindici giorni fa si assentò improvvisamente da casa, lasciando in grandi pensieri la sua famiglia, a cui, dopo molte ricerche, lo riportarono alcuni amici che lo avevano incontrato una mattina, cupo e pensieroso a passeggiare presso la roggia di Palmanova.

Il poveretto aveva forse fin d'allora deliberato di uccidersi.

Il suicidio.

Questa mattina verso le ore 8 Vincenzo Gravigi si era alzato come il solito per uscire di casa ed attendere alle sue occupazioni.

Lasciò a letto la sua signora e la piccola Maria. In un'altra camera stava il vecchio Antonio Montico.

Vincenzo passò dalla camera da letto in una stanza la di cui finestra guarda nel cortile della casa.

Egli era solo! Nella sua mente forse ritornò la triste idea del suicidio! — Aprì la finestra e si gettò nel vuoto!

Nel cortile

stava stendendo la biancheria sopra una cordicella, la moglie del portiere della casa Feruglio, Certa Rosa Picogna. Sentendo aprire la finestra alzò istintivamente la testa e vide una massa nera roteare per l'aria seguita da un cupo tonfo. Diè un grido di spavento! A pochi passi da lei era caduto l'infelice Vincenzo che si agitava e lamentava negli ultimi spasimi dell'agonia!

Nella caduta si era fratturato il *cranio!*

La Picogna, che è in stato interessante, fuggì inorridita e pallida come cera, verso il vestibolo della casa gridando disperatamente aiuto.

Gli accorsi.

Alle sue grida gl'inquilini del casamento furono tutti sottosopra! Primo ad accorrere fu certo Enrico Bulfoni, coinquilino del suicida, e poi il portiere e diverse persone che dalla via udirono le grida.

Il cadavere.

giaceva colla faccia verso terra, vicino l'ingresso della corte, in fondo al vestibolo a destra di chi entra dal *portone*. Il Gravigi era completamente vestito, con stivaletti di pelle gialla, calze nere, orologio con catena d'oro. Nella tasca della giacca teneva il portafoglio, e in quella dei pantaloni varie chiavi e un porta sigari.

Il viso presentava una contusione al naso ed alla bocca, da cui scendeva copioso il sangue ed il cranio era fratturato. Dalle orecchie colava sangue nerastro.

La morte dovette essere sopraggiunta dopo pochi istanti. Qualcuno ci dice che per qualche minuto fu udito gemere! Accorsero subito chiamati dai famigliari diversi medici, Chiaruttini, *Bagnaria*, Carnielli e Longo, ma nulla ormai potevano fare per l'infelice.

La famiglia

è in preda alla più profonda desolazione.

Il Montico era corso alla finestra ed

aveva visto nella corte esanime sul selciato in una pozza di sangue il cadavere del genero! Il povero vecchio si disperava ed a stento trattenuto da alcune donne accorse a confortare la moglie, voleva gettarsi anche lui dalla finestra.

La cognata del morto sopraggiunta poco dopo ansante e trafelata, univa i suoi pianti e le grida a quelle degli altri famigliari.

Le autorità

rappresentato dal giudice Dall'Olio, dal cancelliere Piva, dal delegato dott. Marpillero e dal Maresciallo di P. S. con diversi agenti erano corse sul posto e dopo le constatazioni solite, ordinarono il trasporto del cadavere al camposanto. Il suicida non ha lasciato alcun scritto.

*

Un'altra versione.

Abbiamo raccolto anche la voce che a spingere il suicida al triste passo non fossero motivi d'ufficio, ma ragioni intime nelle quali, per doveroso riguardo, non stimiamo d'insistere.

Alla « Scuola e Famiglia » il sig. Fabro Augusto elargì lire 1.50.

Buona usanza.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Caterina Feodi Cancianl e dell'ing. Cappellari il sig. Oscar Lozzatto versò lire 3.
Alessandro Conti: Giovanni Masotti lire 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di

Mucelli dott. Carlo (suo anniversario): Pietro Contarini lire 5.
Zanuttini dott. Eugenio di Tricesimo: Famiglia Capellani lire 5.
Zamparo Giovanni di Tavagnacco: Sartoretti Antonio lire 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Antonio Comino: Fam. Raddo Paolini lire 1.
Ugo Ciani: Giovanni Trani lire 1.
Zanuttini dott. Eugenio: Giacomo Boschetti lire 2, Enrico Bruni 1.
Conti Alessandro: Farmacisti Manganotti lire 2, Emilio Galanda 1.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di

Caterina Pontoni Arrigoni: Famiglia Cordoni lire 1.

Liquidazione volontaria.

La Ditta De Agostini Spero di Udine (Via Cavour 2) avvisa la sua gentile clientela, che per altre occupazioni che va ad assumere il suo Direttore, pone in liquidazione tutte le merci esistenti nel suo negozio e cioè seterie, velluti, nastri, biancherie, merletti, ricami maglierie e mercerie diverse.

I prezzi saranno fissi, e notevolmente ridotti dal prezzo di costo.

La vendita incomincierà dal giorno di giovedì 23 corrente in poi col seguente *orario*:

Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 eccetto i giorni festivi.

Udine, 20 gennaio 1902.

CARNOVALE.

Veglia ciclistica.

E così continuando su questo lieto argomento e dando campo alle indiscrezioni (già a noi è tutto permesso) diremo che la vendita dei biglietti procede a gonfie vele, che i biglietti da donna poi... oh quelli, spariscono addirittura, che i palchi omai fra poco saranno esauriti.

Gentilmente invitati fummo iersera nello studio dei pittori fratelli Filippopi. Conoscevamo quanta fosse la loro valentia d'artisti, quanta la loro potenza d'inventiva e diligenza e accuratezza d'esecuzione, ma ora essi superarono sè stessi. Dinanzi a noi sorpresi trasvolavano le snelle figure, i scelti gruppi, le graziose immagini, le appropriate decorazioni... tutto lavorato con tecnica minuziosa e fine. E noi già vedevamo il Minerva quale dovrà essere e quale sarà sabato sera: irriconoscibile, addobbato in guisa da rispondere ad un concetto unico, ad una sola idea, colle decorazioni delle singole parti concorrenti tutte allo stesso scopo, parlanti tutte il medesimo linguaggio.

Ma.. voi lo sapete, gli artisti *sono* esseri bizzarri (almeno talvolta, e questo è il caso) e non bisogna disturbarli... Lasciamoli pertanto lavorare quieti e conteniamo per domani sera tutta la nostra ammirazione e meraviglia.

Bando dunque all'apatia... afferriamo quest'atomo fuggente che ci si para dinanzi... e godiamo.... il futuro, verrà poi e ci sarà ben tempo da pensarci.

*

Le numerose richieste di palchi per la veglia ciclistica di domani, invitano il sottoscritto comitato a ricorrere alla cortesia dei signori palchettisti privati con preghiera di cedere per l'occasione i palchi di loro proprietà qualora non intendessero di ritenerli per proprio uso.

Il Comitato si darà premura di rimettere il ricavato dei palchi stessi a quell'Istituto di beneficenza che verrà all'uopo indicato dai signori cedenti.

Il Comitato della veglia ciclistica.

Grande veglia con maschere dell'Unione Esercenti.

Il lavoro indefesso del Comitato ha già ottenuto un numero tale di adesioni da assicurare una splendida riuscita al ballo. Lo scopo per cui vien dato, che è l'utilità del commercio udinese, indurrà a concorrervi tutti coloro che desiderano il benessere economico della nostra città.

La veglia del 5 p. v. febbraio sarà animata da splendide mascherate.

Non sono ammesse maschere con impermeabili, nè che abbiano significato politico.

Le adesioni al ballo si ricevono presso i negozi dei sigg. Giuseppe Barei, fratelli Tosolini, Enrico Mason, Pittini Girolamo, Enrico Petrozzi, Lotti e Miani, Nigg. Pietro, Lag e Del Negro, Augusto Verza, Fabris Giulio, bottiglieria Parma e bottiglieria al Vermouth di Torino.

I biglietti staccati per signora si trovano presso il negozio del sig. A. Verza e bottiglieria Vermouth di Torino.

Per la prenotazione ai palchi rivolgersi al negozio Barei, via Cavour.

Il Comitato.

NOTERELLE A VOLO.

Al Crociato.

Il *Crociato* si duole acerbamente dell'esito della seduta consigliare nei riguardi del Collegio Di Toppo-Wassermann; e *son* doglianze ben giustificate, e non so dargli torto, poichè per quel povero *Crociato, pezo de cussì no la podeva andar!*

Dove invece ha torto è quando afferma per contrapposto ai liberali, che « i clericali si son fabbricati e si mantengono i loro Collegi coi sacrifici che il clero s'impone, quel clero che, nato povero, sebbene abbia sempre ottenuto gli otto decimi, non si valse di questi per ingrassare, ma bensì per tutto prodigare nella beneficenza, nella istruzione e nella educazione dei fanciulli ».

Badate un po' che cosa vuol dire l'essere male informati! Ed io invece che avevo sempre creduto che i Collegi *clericali si mantenessero* col denari dei gonzi. Invece no; invece sono i preti che, poverini, si cavano di tasca il necessario per provvedervi. Come pure, non è vero che il clero s'ingrassi; anche a me pareva, ma non è vero. Lo dice il *Crociato*, sono le sofferenze *per tutto prodigare ai fanciulli!*

Via, chiericati nonchè egregi colleghi, questo lo potevate raccontare all'evangolico tempo del *sinite parvulos*.. ma adesso tutti son ben persuasi — e quelli stessi che si fidano di voi — del criterio esclusivamente, esemplarmente partigiano al quale subordinate ogni vostra manifestazione, compresa quella educativa così largamente esiziale.

*

A proposito!

Visto l'immenso divario tra gli ecclesiastici d'una volta e i clericali di oggidì dei quali il *Crociato* si vanta campione, ognuno deve ammettere che a giustificare tale difformità sia avvenuta in processo di tempo una vera sovrapposizione storica, un effettivo incrocio spirituale.

Altrimenti, come spiegare il divino altruismo d'un tempo, col terreno utilitarismo presente? la noncurante serenità degli apostoli d'una volta con la interessata astiosità dei polemisti attuali?

E poi, perchè calunniare il prototipo dei crociati, quel *pio Goffredo*, specialmente avuto riguardo... all'inclemenza della stagione?

Ecco perchè io modestamente propongo — e per parte mia professerò colla convinzione più schietta — di chiamar d'ora in poi il foglio clericale col suo vero nome: l'*Incrociato!*

*

Una nota sintomatica.

Un moderato, mercoledì sera scendendo lo scalone a fine di seduta, a un buontempone:

— *Hai sentito? La Giunta ha proposta la costituzione di parte civile del Comune nel procedimento contro Cucchini! Che ti pare?*

Il buontempone: — *Trattandosi di un consigliere della maggioranza, ha il dovere di usargli un « trattamento di favore! »*

Il moderato: — *Che fiscali i democratici! Eh!!*

CRIBBIO.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 1, S. Ignazio.

×

Effemeride storica. — *31 gennaio 1748.* — Grave incendio che rovina Casaletto di Piano.

Anche oggidì esiste una borgata del paese di Piano chiamata Casaletto, ma dell'incendio riesci a *trovarne notizia* il *ricercatore carnico* signor Gortani Giovanni. (*Atti Accad.* del 1884-1871.)

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I PROCESSI DI IERI.

1. Mangia e beve per lire 2.50 ed invece di pagare minaccia con la roncola! Per tali sue bravure certo Gasparini Giov. Batt. residente in Molmacco, comparve jeri imputato di truffa in danno dell'ostessa Donati, e di porto d'arma; reati commessi nel capo d'anno, ebbe 30 giorni di reclusione.

2. A Porgobello Sofia, di Udine, per minaccie e lesioni in danno di Lodolo Teresa condannata dal R. Pretore del primo *Mandamento* a lire 70 di multa il Tribunale riduce la multa a lire 10.

3. Alessandri Teresa da Latisana accusata di furto di un anello d'oro in danno dell'orefice Comussi, di Latisana. Accenna che l'anello mentre lo misurava gli scivolò in tasca a sua insaputa; il Tribunale, non facendogli buona tale scusa, la condanna a 12 giorni di reclusione.

4. Toscani Angela detta Gallina, da Molinis, è imputata di furto aggravato commesso sulla persona di Prodonutti Leonardo per avergli sottratto un portafoglio contenente lire 20. La Toscani è negativa, indizi molti, prove dirette nessuna, percui il P.M. nella sua equanimità richiese l'assoluzione *per non provata* reità. Quindi il difensore avv. Girardini avendo poco da dire si associò a tale conclusione

Ed il Tribunale accogliendo tali domande la rimette in libertà (era detenuta dal 29 novembre decorso).

Tribunale militare di Venezia.

Condannato per diserzione.

Pascale Carmine soldato nel reggimento cavalleggeri *Saluzzo*, di stanza ad Udine, è accusato di diserzione perchè nel giorno 3 gennaio corr. abbandonava il proprio corpo, facendosi arrestare alcuni giorni dopo nella campagna veronese. Gli atti del processo testimoniano che il *Pascale è un povero* di spirito, un mezzo scemo, e il Tribunale, facendo con ciò ragione agli argomenti della difesa, ammetteva a beneficio del Pascale la semi-responsabilità, condannandolo per tal modo a soli sei mesi di carcere, computato il sofferto.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 - 1 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	31/1 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.3	753.4	755 5	756.2
Umido relativo	78	62	68	—
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto	copert.
Acqua cad. mm.	—	—	—	4.5
Velocità e direzione del vento	calma	10. E	24. E	16. E
Term. centigr.	6.3	6.2	4.9	6.6

30 Temperatura	massima	7.0
	minima	1.3
	minima all'aperto	0.5
31 Temperatura	minima	2.6
	minima all'aperto	1.7

Tempo probabile

Venti deboli settentrionali al nord centro, deboli moderati meridionali altrove; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove con alcune pioggie.

Bollettino della Borsa

UDINE, 31 gennaio 1902.

Rendita.	gen. 30	gen. 31
Italia 5 % contanti	102.—	102.—
" 5 % due mese	102.20	102.20
" 4 ½ "	108 25	108.25
Exteriore 4 % oro	78.05	78.05
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.—
" 3 % Italiane	323.—	323.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	505.—	505 —
" Banco di Napoli 3½ %	445.—	445 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Azioni.		
Banca d'Italia	883.—	883.
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabb. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	646 —	646 —
" Ferr. Medit.	459.—	459.—
Cambi e valute.		
Francia . . . cheques	102 20	102 20
Germania "	125 60	125.60
Londra "	25.66	25.66
Austria - Corone "	107 10	107.10
Napoleoni "	20.40	20.40
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	100.—	100.—
Cambio ufficiale	102.17	102.17

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile*

Orario ferroviario.
(Vedi in quarta pagina).

PACCO DE CLEMENTE

15 articoli del valore di L. 50

con immediato rimborso della somma e probabile guadagno di L. 150.

Per sole L. 10

spedite alla sottoscritta Ditta, tutti ricevono:

1. **Taglio di metri tre cheviot** tutta lana, alto m. 1.40 sufficiente per un vestito da uomo — oppure un taglio di metri 5 Drap novità, alta m. 1.10, sufficiente per un vestito da signora — o un remontoir scappamento ad ancora.
2. **Una coperta di seta** per letto ad una piazza, oppure un servizio da tavola per sei persone, tovaglia e tovaglioli. Desiderando invece quella per letto matrimoniale, metri 2,30 × 2,70, aggiungere L. 4 in più.
3. **Un tappeto damasco** 1,20 × 1,20, con quattro frange — o una macchina fotografica con corredo ed istruzione. Chi aggiunge L. 1.50 in più, riceve invece una splendida sveglia, per tavolino, massima precisione, campanello squillante.
4. **Un tappeto orientale** misto seta e oro, o una cintura in argento per signora, o due candelieri in metallo bianco argentato.
5. **Un soppedaneo** colla parola salve o un portabiglietti in seta.
6. **Una cravatta** di seta per uomo o un ventaglio novità, o un paio allacciacalze seta.
7. **Un temperino** a due lame finissime e taglienti, o una scatola carta da lettere con 50 fogli e 50 buste.
8. **Un meta...** ricordo della casa.
9. **Un paio bottoni** per polsi, oro doublé, o un anello oro doublé per signora.
10. **Una scatola di sapone igienico** finissimo profumato, contenente tre pezzi.
11. **Il Bollettino Generale delle Liquidazioni**, volume di 130 pagine, riccamente illustrato, con campioni di stoffe.
12. **Uno spillo ricordo** della Casa De Clemente.
13. **L'abbonamento** per 3 mesi al giornale *la Ricchezza*.
14. **Lire 10 di rimborso** in tanti buoni di sconto.
15. **Un numero dall'1 al 90**, il quale se viene sorteggiato pel primo nell'Estrazione del Regio Lotto di Roma, estrazione del primo Sabato del secondo mese successivo e quello in cui si fa l'ordinazione *fa avere* in premio una macchina da cucire a pedale del valore di L. 150.

Dirigere le richieste col relativo importo alla Premiata Prima Casa di Liquidazione permanente *Michele De Clemente, Foro Bonaparte, 74 — Milano.*

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

> **Talloncino da staccarsi**
> Giornale **Il Friuli**.
> Chi invia questo talloncino col relativo importo del pacco, riceve il N.º per la macchina e i buoni di sconto.

LA RICCHEZZA. — È una rivista mensile della Prima Casa di liquidazione permanente Michele De Clemente — Foro Bonaparte, 74, Milano. — Essa contiene articoli letterari, scientifici e religiosi - Poesie e novelle dei migliori autori italiani e stranieri - Articoli di varietà - Consigli pratici - Racconti morali - Cronaca d'arte - Biografie - Bibliografie - Macchiette - Note sportive - Aneddoti - Giuochi e passatempi - Statistiche, ecc.

La suddetta Ditta dà dei splendidi premi agli abbonati ed invia gratis numeri di saggio.

Trovasi vendibile presso la stessa LA STORIA D'ITALIA giusta i dati, le ricerche ed i criteri dell rinnovamento storico moderno del Prof. Pirro Pieruzzini approvata da S. M. il Re e dal Ministro della Pubblica Istruzione. Prezzo L. 4 — pei rivenditori, istituti, professori L. 3

CALMANTI PEI DENTI
EMORROIDI - GELONI.

Calmante pei Denti *Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la flussione delle gengive. Diluito poche goccie in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende l'alito gradevole e i Denti sani preservandoli dalla carie e dalla flussione stessa.* — L. **1.25** *la boccetta.*

Polvere Dentifricia Excelsior, *unica per rendere bianchissimi e puliti i Denti senza nuocere allo smalto.* — L. **1** *la scatola.*

Unguento Antiemorroidale Composto; *prezioso preparato contro le Emorroidi, esperimentato da molti anni con felice successo.* — L. **2** *il vasetto.*

Specifico pei Geloni; *sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente pei bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti.* — L. **1.25** *la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.*

Rivolgete relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE **Farmacie: Minisini** Via Poscolle e **Motz** Via Aquileia.

Chiedere sempre specialità **Taruffi** di **Firenze**.

La specialità del giorno è la PETROLINA

A BASE DI PETROLIO INODORO
soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unica che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare certa una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente; alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini.

Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale.

Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi hanno perduti o perdono i capelli. È anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione lire **2**.

Si spedisce ovunque inviando cartolina-vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Domandate solo la **PETROLINA LONGEGA**

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessovi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

ERBA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1.25.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Tintura Egiziana Istantanea

per dare ai capelli e alla barba
il colore naturale

Per aderire alle molte domande che mi pervengono continuamente dalla mia numerosa clientela per avere la **Tintura Egiziana** in una sola bottiglia, *allo scopo di abbreviare e semplificare con esattezza l'applicazione*, il sottoscritto, proprietario e fabbricante, avverte tutte quelle signore e signori, che oltre alle solite scatole in due bottiglie, ha posto in vendita la **Tintura Egiziana** preparata anche *in un solo flacone.*

È ormai constatato che la **Tintura Egiziana istantanea** è l'unica che dia ai capelli ed alla barba il più bel colore naturale. L'unica che non contenga sostanze venefiche, priva di nitrato d'argento, piombo e rame. Per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto comunissimo, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture istantanee, la maggior parte preparate a base di nitrato d'argento.

Scatola grande L. **4.** — *Piccola* L. **2.50**

Trovasi vendibile in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli* Via della Prefettura n. 6.

Orario Ferroviario.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	*12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Tord-Tripe

per uccidere Topi, Sorci, Talpe si vende presso il giornale IL FRIULI a Lire 0.50 al pacco.

Signore !!!

I capelli di un colore **biondo dorato** sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la **meravigliosa**

ACQUA D'ORO

preparata dalla Prem. Profumeria

ANTONIO LONGEGA

S. Salvatore, 4825 - Venezia

poichè, con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore **biondo oro** di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendono ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore **biondo oro.**

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che *sole* L. **2.50** alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Effetto sicurissimo - Massimo buon mercato

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli.*

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli, Fratelli Rizzi Firenze,

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia L. 2.*

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio la durata di 6 mesi e si vende a L. **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola L. **4.**

CERONE AMERICANO

Preferito da ogni **Cosmetico**. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferì questo ai trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. **3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale «**IL FRIULI**» Via Prefettura N. 6.

L'UNICA È UNA TINTURA ISTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA-VENEZIA

N. 4825 — SAN SALVATORE — N. 4825

L'UNICA Tintura istantanea che si conosca per tingere *Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.*

Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.

Nessun'altra Tintura potrà mai superare i pregi di questa veramente speciale preparazione.

In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.

Con sole Lire **3** vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzione e relativo spazzolino.

Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA Venezia** — S. Salvatore, N. 4825

e in UDINE presso l'Ufficio Annunzi del giornale «*IL FRIULI*».

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.